

Piano di inclusione sociale cittadino

AREA 2 Reti di sostegno di comunità e di accompagnamento all'inclusione sociale

Il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 definito dalla Rete della protezione e dell'inclusione sociale accompagna lo sviluppo di una modalità programmatica che, in coerenza con quanto previsto dal Decreto legislativo n. 147/2017, rappresenta la cornice generale entro la quale si iscrivono le programmazioni specifiche connesse all'utilizzo del Fondo nazionale per le politiche sociali, del Fondo povertà e del Fondo per le non autosufficienze.

La strategia cittadina di contrasto della povertà - intesa sia come deprivazione materiale (dovuta alla mancanza di reddito, di abitazione, di beni fondamentali) sia come marginalizzazione sociale (legata all'isolamento e alla mancanza di reti sociali) - sviluppata nell'ambito sia dei percorsi di accoglienza dei cittadini beneficiari di Reddito di cittadinanza sia del Piano Inclusione Sociale cittadino, ha portato allo sviluppo di modelli di intervento fondati sulla sussidiarietà orizzontale e co-programmati e co-progettati in una logica di comunità, sostenuti dalla messa a sistema del complesso di risorse comunali, regionali, ministeriali ed europee.

Per far fronte alla crescente complessità dei bisogni riscontrati e valorizzare il ruolo delle reti locali di comunità nel favorire processi di inclusione sociale dei cittadini, è stata sperimentata nell'ultima annualità la costruzione di percorsi individuali e familiari sostenuti da budget personalizzati

Il percorso di coprogrammazione e coprogettazione ha messo sempre più in evidenza la centralità della dimensione della prossimità quale dimensione di facilitazione dell'aggancio e del rafforzamento delle reti relazionali, a sostegno delle occasioni inclusive e abilitative, e la necessità di rispondere all'articolazione multidimensionale dei bisogni delle persone secondo una modalità di lavoro integrata e trasversale, che valorizzi i contesti di vita delle persone e che connetta le risposte in termini di socializzazione, formazione, occupazione, conciliazione.

Le priorità assunte dalla DGC 778 del 22 novembre 2022 per le nuove progettualità sono quindi finalizzate a:

- sostenere la rete di snodi territoriali di prossimità, al fine di rispondere ai bisogni di accoglienza, orientamento e sostegno attraverso attività diffuse di accompagnamento, aggancio, conoscenza/relazione;
- definire progetti individualizzati e budget di inclusione finalizzati a garantire elementi di flessibilità e di personalizzazione dei percorsi di accompagnamento di singoli e nuclei familiari attraverso la previsione di un budget di inclusione per l'acquisizione strumenti e risorse dedicate;
- rafforzare la rete degli enti deputati all'accompagnamento specialistico con particolare riferimento all'inserimento, accompagnamento e tutoraggio in percorsi formativi, occupazionali e di inclusione, anche in raccordo e complementarietà con i programmi regionali specifici

Pertanto le azioni di Area 2 del Piano Inclusione Sociale sempre più dovranno strutturarsi secondo una logica di prossimità e di welfare generativo a favore di persone e nuclei fragili, con una particolare attenzione all'ottica di genere, alle donne vittime di violenza, ai nuclei genitore bambino, alle persone con disabilità, agli anziani fragili, ai giovani, ai migranti, ai minori stranieri non accompagnati, ai care leavers.

Si citano a titolo esemplificativo i seguenti ambiti:

- **azioni, interventi e risorse di comunità:**

- a) attività e interventi di prossimità, opportunità di socializzazione, di affiancamento leggero, di inserimenti in attività culturali, socializzanti, ricreative, sportive, formative, che possano alimentare le relazioni interpersonali, i legami sociali e le reti di sostegno di riferimento delle famiglie e delle persone vulnerabili e fragili, il sostegno della genitorialità ed i sostegni di tipo educativo rivolti ai minori;
- b) attività e interventi volti a rispondere a situazioni di isolamento e solitudine, in particolare di persone anziane, sostegni nella gestione quotidiana alle famiglie, anche mediante forme di sostegno socio-educativo domiciliare e territoriale, di auto-aiuto;
- c) percorsi formativi e di affiancamento, quali ad esempio il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare, nonché corsi di lingua italiana per cittadini stranieri, ecc...;
- d) interventi di prossimità rivolti alla marginalità adulta

Si promuove la presentazione di proposte progettuali finalizzate al rafforzamento degli interventi di strada e di prossimità diurni e notturni rivolti a persone senza dimora ed in condizione di grave marginalità, finalizzati a:

- sviluppare contatto, conoscenza, accompagnamento ed accesso alla rete dei servizi;
- assicurare tutela sociale e sanitaria, anche mediante il coinvolgimento di specifiche professionalità sociali e sanitarie, fruizione dei diritti di cittadinanza, avvicinamento ai percorsi di inclusione. Tali progetti dovranno prevedere il raccordo costante con i servizi cittadini rivolti alle persone senza dimora.

- e) interventi di formazione, rivolte a operatori dei servizi pubblici e del terzo Settore, anche in raccordo con enti di formazione e con altri attori istituzionali

- **segretariato sociale, approfondimento, orientamento**, con particolare riferimento alla rete di snodi territoriali di prossimità, al fine di rispondere ai bisogni di accoglienza, orientamento e sostegno attraverso attività diffuse di accompagnamento, aggancio, conoscenza/relazione, sviluppando la capacità di reperire e connettere intorno ai bisogni della persona e della famiglia risorse e opportunità della comunità e reti locali di sostegno sviluppando progettazioni personalizzate, attingendo sia alle risorse messe a disposizione nell'ambito di specifici finanziamenti sia alle opportunità diffuse territoriali in un'ottica circolare e redistributiva, promuovendo il lavoro sui legami sociali e utilizzando la capacità di risposta ai bisogni primari quale occasione di aggancio e relazione (DGC 778/2022)

- **percorsi personalizzati e flessibili, "budget di inclusione"**

- a) la progettazione personalizzata sostenuta dal budget di inclusione pianifica con i beneficiari l'insieme dei sostegni formali e informali e delle opportunità in forma flessibile, dinamica e integrata. Mediante la conoscenza, la relazione, la condivisione e la partecipazione attiva promuove l'empowerment individuale, familiare e comunitario, si articola sulla base delle caratteristiche e dei valori della persona e dei nuclei familiari e si modifica con l'evoluzione dei bisogni e delle aspettative.

I progetti personalizzati potranno garantire un accompagnamento individualizzato a favore di persone e nuclei fragili, anche beneficiari di Reddito di Cittadinanza, con una particolare attenzione all'ottica di genere, ai nuclei genitore bambino, alle donne

vittime di violenza, alle persone con disabilità, agli anziani fragili, ai giovani, ai migranti, ai minori stranieri non accompagnati, ai care leavers.

Altrettanto, i progetti personalizzati potranno prevedere azioni specifiche, anche preventive, finalizzate al sostegno all'abitare e alla prevenzione della perdita dell'abitazione, anche di edilizia residenziale pubblica, o alla promozione di nuove risorse abitative anche in locazione sul mercato privato. Le progettualità di Area 4 finalizzate all'abitare solidale potranno utilizzare lo strumento del budget di inclusione a sostegno dei percorsi individualizzati di autonomia.

Per quanto riguarda gli ambiti sotto indicati, si richiamano alcuni elementi progettuali:

a.1) i percorsi di accompagnamento rivolti a nuclei familiari migranti con minori, con particolare riferimento a quelli monogenitoriali, che nell'ambito del loro progetto migratorio necessitano di un particolare supporto nell'accompagnamento ai servizi sociali e sanitari per problematiche legate alla gestione dei figli ed all'esercizio della responsabilità genitoriale al fine di prevenire/superare, laddove possibile ed appropriato, la necessità del loro ricovero in strutture genitore/bambino ed al contempo integrare l'offerta delle strutture di accoglienza per migranti in cui sono ospitati. Si ipotizza di sperimentare a tale scopo l'intervento di operatrici/tori dell'integrazione, preferibilmente di madrelingua ed in possesso della qualifica di mediatore culturale, anche al fine di definire nuove modalità di impiego di tali figure in percorsi abilitativi che comportino oltre alla mediazione linguistica anche la facilitazione nella comprensione degli istituti della legislazione italiana in materia di esercizio della responsabilità genitoriale. Le aree geografiche di più rilevante provenienza di tali nuclei sono al momento così individuabili: Africani di area anglofona in prevalenza di nazionalità nigeriana), Africani di area francofona (in prevalenza di area maghrebina), Sudamericani (in prevalenza di nazionalità peruviana), Europei dell'Est (in prevalenza di nazionalità albanese)

a.2) attività e interventi inclusivi e abilitativi e di mantenimento/promozione dell'autonomia abitativa volti a persone con disabilità, con particolare attenzione alla fase propedeutica della definizione del progetto sociosanitario in UMVD; in particolare, nel caso in cui la persona sia anche in condizione di non autosufficienza o di rischio verso tale condizione, i percorsi proposti devono connettersi a quelli necessari all'acquisizione delle previste prestazioni socio sanitarie, anche mediante orientamento ed accompagnamento alla valutazione da parte della Commissione competente - UMVD o UVG - prevedendo quindi l'avvio e la realizzazione di progetti individualizzati proprio nella fase in cui le persone sono ancora prive di valutazione per accompagnarle nel momento in cui emergono necessità di sostegno loro e dei loro caregivers.

b) accompagnamento e sostegno ai percorsi di inclusione attiva, incardinati in una progettualità sociale che tenga conto della multidimensionalità della condizione della persona e degli elementi di contesto:

b.1) orientamento individualizzato e di gruppo, bilancio di competenze

b.2) attivazione di percorsi abilitativo e occupazionali con l'obiettivo di sviluppare opportunità progettuali di inclusione attiva rivolte alle persone con maggiori difficoltà di inserimento socio-lavorativo. Gli strumenti che potranno essere utilizzati per sostenere ed accompagnare le persone maggiormente fragili dovranno essere individuati tra quelli oggi a disposizione nel rispetto della normativa regionale e nazionale. In particolare si fa riferimento, a titolo esemplificativo, ai tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, di cui alle regolamentazioni regionali in

attuazione dell'Accordo del 22 gennaio 2015 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano (DGR Regione Piemonte n. 28-2527 del 30/11/2015), ad altri percorsi formativi, anche parzialmente remunerati, o di tirocinio o altre forme di prestazione occasionale adeguati alle caratteristiche dei destinatari. Per quanto riguarda i tirocini di inclusione, si prevede di considerare una indennità media pari a 450 euro mensili a favore dei cittadini coinvolti (pari a euro 2.700,00 per un semestre) ed un riconoscimento alla realtà del terzo settore coinvolte indicativamente pari ad euro 2.200 a semestre, con possibilità di modulare i percorsi sulla base delle caratteristiche delle persone coinvolte e alle tipologie di accompagnamento proposte. Si specifica che le indennità non rilevano ai fini della quantificazione del cofinanziamento minimo obbligatorio.

Si specifica che le indennità non rilevano ai fini della quantificazione del cofinanziamento minimo obbligatorio pari al 10%. La spesa riferita all'erogazione delle indennità (non soggetta a cofinanziamento) verrà indicata nel suo ammontare massimo nei piani finanziari ma sarà oggetto di impegni e liquidazioni parziali in relazione allo stato di avanzamento progettuale.

Si richiede la previsione del raccordo e della complementarietà con i programmi regionali specifici

Si promuove la più ampia partecipazione degli enti per rispondere all'ampia platea di persone che necessitano di percorsi di accompagnamento, anche su segnalazione degli enti stessi, riservando una particolare attenzione alla promozione della salute dei giovani in connessione con i progetti di promozione della salute, il progetto Aria e gli interventi di sostegno e accompagnamento concordati con il Centro Antiviolenza.

Verranno altresì valutati i progetti riferiti ai seguenti target di destinatari:

A. Persone senza dimora o in condizioni di marginalità in carico al Servizio Prevenzione Fragilità. Verrà selezionato un progetto finalizzato a gestire un massimo di 150 percorsi/tirocini. In collaborazione con le imprese appaltatrici dei servizi rivolti alle persone senza dimora.

B. Minori ultrasedicenni in carico ai servizi territoriali e minori stranieri non accompagnati e neomaggiorenni inseriti in percorsi di autonomia e integrazione sociale. Verrà selezionato un progetto finalizzato a gestire un massimo di 100 percorsi/tirocini. Il tirocinio formativo / di inclusione sociale dovrà necessariamente essere accompagnato da azioni di orientamento, individuali o di gruppo. L'attività dovrà essere realizzata in coprogettazione e collaborazione con i servizi cui compete l'accompagnamento dei minori ed i fornitori accreditati di strutture residenziali e semiresidenziali per minori.

C. Donne anche di origine straniera in carico ai servizi sociali ed inserite in percorsi di sostegno alla genitorialità ed all'autonomia. Verrà selezionato un progetto finalizzato a gestire un massimo di 50 percorsi/tirocini. L'attività dovrà essere realizzata in coprogettazione e collaborazione con i servizi cui compete la presa in carico ed i fornitori accreditati di strutture residenziali.